

Il Resto del Calvino

Periodico a cura degli studenti dell'Istituto "Italo Calvino"

Edizione mensile



NIKI LAUDA, LA STORIA DI UN CAMPIONE

Niki Lauda, uno dei più grandi campioni della storia della F1, soprannominato "il computer" per via della sua freddezza al volante, è venuto a mancare all'età di 70 anni il 20 maggio dell'anno corrente per un'insufficienza renale. Ha disputato 171 Gran Premi, vincendone 25, segnando 24 pole position e altrettanti giri veloci.

(leggi di più a pagina 3)



SVELATA LA CAUSA DELL'ESTINZIONE DEI NEANDERTHAL

Quarantamila anni fa durante l'Evento di Laschamp, il campo magnetico terrestre subì un improvviso crollo con il conseguente aumento di radiazioni ultraviolette (UVR), i cui effetti selezionarono i nostri antenati Cro-Magnon a scapito dei neanderthaliani...

(leggi di più a pagina 5)

Ritorna a scuola dopo la sospensione la professoressa di Palermo

"Oggi è una bellissima giornata, sono felicissima di rientrare a scuola con i miei alunni". È tornata oggi in classe, alla prima ora, Rosa Maria Dell'Aria, la docente dell'istituto Vittorio Emanuele III di Palermo, sospesa per due settimane dall'ufficio scolastico provinciale per non aver fatto fare una ricerca ai propri alunni che hanno accostato le leggi razziali del '38 al decreto sicurezza del ministro Salvini.
(leggi di più a pagina 4)



MAGGIO 2019: UN MESE RICCO DI EVENTI PER IL CALVINO

Lo spettacolo del laboratorio teatrale, la premiazione della seconda edizione del Calvino d'oro, la premiazione di una nostra studentessa per il progetto David Giovani, l'incontro con l'autore Rosario Esposito La Rossa e per concludere in bellezza la presentazione del libro della nostra professoressa Maria Luisa Meo.

(leggi di più a pagina 2)



UN MESE RICCO DI EVENTI IL MAGGIO AL CALVINO

Lo spettacolo del laboratorio teatrale, la premiazione della seconda edizione del Calvinò d'oro, la premiazione di una nostra studentessa per il progetto David Giovani, l'incontro con l'autore Rosario Esposito La Rossa e per concludere in bellezza la presentazione del libro della nostra professoressa Maria Luisa Meo.

I HAVE A DREAM

Sabato 25 e domenica 26 Maggio, presso il 'Teatro degli Avvaloranti' di Città della Pieve, il laboratorio Teatro e Comunicazione del Calvino 'Hic et nunc' ha rappresentato il dramma in due atti "I Have a dream", scritto e diretto dal Prof. Giuseppe Faletra, da anni anima dell'attività.

In scena decine di studenti, in una vera e propria Compagnia quest'anno quasi interamente rinnovatasi, hanno dato vita ad un racconto sul tema della relazione tra sogno e realtà svolto sul filo dell'ironia, tra il serio e il faceto. Lo spettacolo gioca con la sovrapposizione dei piani inducendo nello spettatore una serie di riflessioni di grande interesse sui mali del presente.

I toni variano dal comico al poetico al filosofico, culminando nell'efficace monologo conclusivo di un personaggio acefalo che parla alla sua testa, precedentemente portata al guinzaglio, ricordandole la sua fondamentale importanza in quanto "madre del tutto, quasi un chilo e mezzo di materia, l'unica cosa nell'universo che si è data il nome da sola, il nostro cervello".

Una messinscena colta, allusiva, arguta, disinvoltata e intelligente che diverte e fa pensare. Un lavoro veramente bello con un gruppo di ragazzi affiatato e di straordinaria bravura come una vera compagnia di professionisti! Complimenti a tutti!

CALVINO D'ORO

Domenica 27, presso il Teatro degli Avvaloranti, c'è stata la premiazione della seconda edizione del premio artistico-letterario "Calvino d'Oro", riservato agli studenti del nostro Istituto.

Quest'anno l'autore a cui i concorrenti dovevano ispirarsi per le loro opere era Primo Levi, prescelto dai docenti del Dipartimento di Lettere in ragione della ricorrenza del centenario dalla nascita, oltre che per la straordinaria importanza della sua fisionomia di scrittore e di uomo. Al concorso si poteva partecipare presentando racconti, poesie, canzoni, monologhi teatrali o graphic novel. La giuria, composta da alcuni docenti e presieduta dalla Dirigente Maria Luongo, ha assegnato i premi in palio ai primi quattro lavori prescelti:

- 1° premio: a Makeme Camara, classe IVA, per una graphic novel;
- 2° premio: a Cinmaya Ferrara, classe VB, per un brano musicale;
- 3° premio: a Chiara Menchicchi, classe VF, per una poesia;
- 4° premio: a Edith Licia Balducci, classe VF, per un racconto.

Gli studenti, premiati dalla Dirigente, sono saliti sul palco emozionati e felici e, tra loro, Edith Balducci ha dato vita ad un momento emozionante prendendo la parola per descrivere con grande efficacia la forza terapeutica della scrittura. A tutti sono andati gli applausi della folta platea, in particolare alla prima classificata, Makeme Camara, del cui splendido lavoro la Preside ha lodato la straordinaria qualità. Un ringraziamento e un plauso va ai tanti studenti che si sono messi in gioco.



LA DECIMA MUSA DIMORA AL CALVINO: DA ANNI I NOSTRI STUDENTI CRESCONO ANCHE GRAZIE AL CINEMA

Abbiamo atteso a lungo il responso nazionale. La commissione della giuria locale si era riunita a Gennaio presso il Cinema “Caporali” di Castiglione del lago, aveva selezionato i lavori migliori degli studenti che avevano portato a termine il progetto e li aveva spediti a Roma. Sapevamo di avere ottime chances per aggiudicarci uno dei premi in palio, le recensioni erano molto valide. E il premio, infatti, è arrivato: Sarà MakemeCamara a rappresentare l’Umbria al prossimo festival di Venezia!

Il Presidente di Agiscuola nazionale, Luciana della Fornace, ha reso noti i nomi dei vincitori regionali del concorso abbinato al prestigioso Premio David Giovani per l'anno scolastico 2018/2019. Prima classificata per la Regione Umbria è proprio Makeme, studentessa della classe IVA del Liceo Scientifico "Italo Calvino" di Città della Pieve, autrice di un elaborato ispirato al film “Notti magiche” di Paolo Virzì. Il premio per la nostra studentessa sarà la partecipazione in qualità di ospite di Agiscuola, insieme agli altri studenti primi classificati di tutte le regioni d'Italia, alla 76ª edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Mercoledì 29 si è svolta la cerimonia conclusiva presso il cinema “Caporali” di Castiglione del Lago, partner di istituto per il Progetto. Grande soddisfazione per tutti e felicità.

L’INCONTRO CON ROSARIO ESPOSITO LA ROSSA

Il giorno 28 Maggio 2019 si è tenuto l’incontro con lo scrittore Rosario Esposito La Rossa.

Rosario è nato e cresciuto a Scampia, un quartiere di Napoli. Ha iniziato col parlare della guerra di camorra scoppiata quando lui era solo un adolescente, che ha visto morte più di sessanta persone, tra i quali diciassette innocenti di cui uno suo cugino, Antonio Landieri.

Oltre il dolore della morte ai familiari si è aggiunto il dolore delle cattiverie dette dai giornalisti che lo ritenevano uno spacciatore a livello internazionale. Rosario sostiene che chiunque nasca o muoia a Scampia è considerato un criminale, ormai hai un’etichetta che ti segnerà a vita. Lo scrittore veniva considerato una promessa del calcio, e anche per questo è riuscito ad ottenere un minimo di rispetto in quel quartiere dove il rispetto è basato solo sulla forza; nonostante la promettente carriera che lo aspettava, decise di abbandonare il calcio e dedicarsi alla battaglia per il riconoscimento dell’innocenza del cugino. Dopo dieci anni è riuscito a portare a termine il suo scopo, e dopo tredici anni ad avere giustizia, facendo arrestare i cinque giovani killer che quella sera hanno ucciso Antonio.

Portati a termine questi due obiettivi vuole dedicarsi alla sua vera passione, la scrittura, l’unico problema è che la libreria più vicina distava 8 fermate della metro.

Il suo desiderio era quello di aprire una libreria, nonostante i genitori fossero contrari a questa idea, venti mesi fa ha aperto con la moglie una libreria per ragazzi a Scampia, la ‘scugnizzeria’.

Rosario è cresciuto in un contesto dove la camorra caratterizzava lo stile di vita.

Guardando questo scenario da fuori pensiamo sempre che ci siano i buoni e i cattivi, ma in realtà è molto più complesso, loro hanno trasformato uno scontro in un incontro, non lottano contro qualcosa, ma per qualcosa. La libreria è un punto di sfogo per i ragazzi di Scampia, è un modo per estraniarsi dalla realtà; ora è partita un’altra iniziativa che è quella di realizzare un teatro a Scampia.

Elena Casavecchia e Margherita Gori 1A



TconAp

APPLICATEVI: UNA “START APP” AL CALVINO.

La classe 4G ha realizzato un'applicazione per organizzare le attività pomeridiane.

La classe 4G, mediante il progetto Pon di Alternanza Scuola Lavoro “Il prodotto informatico: dalla realizzazione alla pubblicizzazione”, ha creato un'applicazione utile per organizzare al meglio le lezioni pomeridiane presso l'Istituto I. Calvino.

Grazie a questo innovativo strumento sarà possibile iscriversi a qualunque corso e visualizzare l'elenco degli alunni partecipanti, la data e il luogo. Ogni studente potrà scaricare gratuitamente l'applicazione dal sito della scuola ed eseguire la registrazione attraverso il proprio numero di badge e una password.

Il progetto si è strutturato in quattro fasi: accoglienza, orientamento, didattica, verifica.

Per la realizzazione del prodotto informatico gli studenti hanno lavorato suddivisi in tre gruppi:

il “gruppo database” si è occupato dell'archiviazione e della gestione dei dati correlati, come per esempio gli orari, i luoghi e gli insegnanti dei corsi, utilizzando il software Microsoft SQL Server con il linguaggio SQL. Sono state create tabelle relazionate e scritte stored procedure per accedere ai dati inseriti.

Il “gruppo web service” ha lavorato attraverso il sistema software Microsoft Visual Studio progettato per supportare l'interoperabilità, ovvero la capacità di scambio di informazioni fra diversi elaboratori su una medesima rete oppure in un contesto distribuito. Il progetto include la realizzazione di classi *c#*, la programmazione ad oggetti e l'utilizzo della piattaforma NET Framework. Il risultato prevede l'utilizzo del formato Json da inviare al gruppo che si è occupato della parte grafica dell'applicazione.

Il “gruppo grafica” ha creato il layout dell'app utilizzando il software Android Studio e mettendo in collegamento l'interfaccia grafica con il database tramite il web service; ha elaborato il logo utilizzando l'applicazione Adobe Illustrator.

Le aziende partner del progetto sono state Heng Solution e Consorzio Gruppo Readytec attraverso i tutor aziendali, Dott. Ing. Marco Cherubini e il Sig. Fabrizio Nenci, rispettivamente per la realizzazione dell'applicazione e lo stage in azienda. Il tutor scolastico è stata la Prof.ssa Beatrice Sorbaioli.

I ragazzi del 4G



RITORNA A SCUOLA LA PROFESSORESSA DI PALERMO

"Oggi è una bellissima giornata, sono felicissima di rientrare a scuola con i miei alunni".

È tornata oggi in classe, alla prima ora, Rosa Maria Dell'Aria, la docente dell'istituto Vittorio Emanuele III di Palermo, sospesa per due settimane dall'ufficio scolastico provinciale per non aver fatto fare una ricerca ai propri alunni che hanno accostato le leggi razziali del '38 al decreto sicurezza del ministro Salvini. I suoi alunni al lieto rientro le hanno donato 15 rose rosse, una per ogni giorno di sospensione, mentre i colleghi le hanno regalato una pianta di orchidee.

Ai giornalisti ha dichiarato: "Continuerò a insegnare ai miei ragazzi a crescere, a avere un senso critico, a riflettere, a non essere indifferenti, a prendersi cura dell'altro e a essere consapevoli". La prof ha detto anche che oggi insegnerà Storia e ai cronisti che le hanno chiesto se in classe si parlerà di Europa ha risposto: "Sì, che per me è un valore".

Intanto si attende la prefettura di Salvini e Bussetti che dirà esplicitamente che la prof non ha alcuna colpa. Di questo la professoressa ha risposto così: "Sono stata lontana dalla scuola per due settimane e, come ho già detto, sono dispiaciuta del fatto che non sia emerso che nel mio operato non c'era colpa. I ministri Bussetti e Salvini hanno promesso che avrebbero lavorato per una soluzione che annullasse gli effetti del provvedimento e io ho fiducia che manterranno la parola, non ho motivo di credere il contrario. Certo, non può essere dall'oggi al domani, ma se i tempi dovessero allungarsi a dismisura, saremmo obbligati a presentare il ricorso".

Sauta Ivan 2A

Articolo 21

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria [cfr. art. 111 c.1] nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescriva per l'indicazione dei responsabili.

In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, fare denuncia all'autorità giudiziaria. Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo d'ogni effetto.

La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica.

Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.

Articolo 33

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

E' prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.



SVELATA LA CAUSA DELL'ESTINZIONE DEI NEANDERTHAL E DI ALTRI MAMMIFERI

Quarantamila anni fa durante l'Evento di Laschamp, il campo magnetico terrestre subì un improvviso crollo con il conseguente aumento di radiazioni ultra-violette (UVR), i cui effetti selezionarono i nostri antenati Cro-Magnon a scapito dei neanderthaliani. Una variante genetica di una proteina sensibile ai raggi UV, il recettore arilico (AhR), fu determinante nella selezione. Il breve intervallo di tempo (circa 2000 anni) bastò a porre fine ai Neanderthal e sviluppare i nostri antenati Sapiens. Lo ha rivelato lo studio condotto dal Cnr-Ismar (di Bologna) e dall'Università della Florida e pubblicato su *Reviews of Geophysics*.

Perché i Neanderthal si estinsero 40 mila anni fa? “Neanderthal e Sapiens hanno convissuto, incrociandosi, per alcune migliaia di anni, come dimostrano le ‘impronte’ lasciate nel nostro DNA e i tratti somatici di alcuni individui contemporanei”, spiega Luigi Vigliotti del Cnr-Ismar. “La loro estinzione è stata oggetto di numerose ipotesi, incluso l'istinto ‘fratricida’ dei nostri antenati. Nel 2016 un gruppo di biologi molecolari ha scoperto l'esistenza di una piccola variante genetica nel recettore arilico dei Neanderthal, fondamentale nel regolare l'effetto tossico della diossina, che fu interpretata come un vantaggio nell'assorbimento delle tossine prodotte dal fumo legato allo stile di vita trogloditico. La coincidenza con i tempi dell'estinzione dei Neanderthal suggerisce che invece fu lo stress ossidativo prodotto dalla mancanza dello schermo fornito dal campo magnetico terrestre rispetto ai raggi UV ad essere responsabile della loro scomparsa”.

Molti organismi acquatici e terrestri hanno sviluppato strategie per limitare i danni che i raggi UV possono procurare alla struttura del DNA. “Non è un caso, secondo il nostro studio, che la fine del Laschamp segni l'uscita di scena dei Neanderthal e l'espansione dei Cro-Magnon, cioè dell'uomo moderno. Il Laschamp non fu per altro fatale solo ai neanderthaliani, infatti nello stesso intervallo di tempo in Australia si estinsero 14 generi di mammiferi, soprattutto di grossa taglia. Un altro minimo osservato circa 13 mila anni fa portò alla scomparsa di 35 generi di grandi mammiferi in Europa e soprattutto in Nord; questi due focolai di estinzione dipendono dalla diminuzione dell'ozono stratosferico durante gli episodi di bassa intensità di campo magnetico e dal ruolo della radiazione ultravioletta ben più che dall'overkill da parte dell'uomo o dal cambiamento delle condizioni climatiche”.

Backer Ludovica, Mencarelli Emma 4B

LATER

“MA SÌ, LO FACCIAMO DOMANI!”...
“OGGI NO, SONO TROPPO STANCO”...
“C’È UN GIORNO ANCHE DOMANI”...

Quante volte abbiamo detto queste parole, mettendo in un angolo i nostri progetti per attendere un fantomatico domani, e poi ce ne siamo pentiti? Sicuramente moltissime. Che si tratti di scuola, di lavoro o di questioni domestiche, a tutti noi sarà successo di procrastinare una faccenda per poi riprenderla in un momento più adatto.

La procrastinazione è sempre stata vista come un sintomo di pigrizia, di inefficienza ed incapacità nel saper gestire il proprio tempo, soprattutto in anni come i nostri nei quali la frenesia regna sovrana.

Un recente studio ha descritto il fenomeno della procrastinazione come una complessa reazione di non-adattamento a vari fattori di stress, legata alla vulnerabilità psicologica e, in alcuni casi, alla bassa autostima. La dottoressa Fuschia Sirois, del Dipartimento di Psicologia dell’Università di Sheffield, afferma che le persone tendenti a procrastinare hanno livelli più alti di distress e più bassi di auto-compassione rispetto a chi invece non ha questa abitudine.

Questo circolo vizioso porta tali persone a criticarsi pesantemente e ad azioni che potrebbero compromettere non solo il loro benessere, ma addirittura la loro salute fisica.

Uno studio pubblicato nel 2017 ha provato che vi è un forte collegamento tra procrastinazione e nevrosi – i cui sintomi principali sono ansia e frustrazione – e che i procrastinatori “seriali” sono affetti da una rapida crescita dell’amigdala, ovvero quella regione cerebrale che elabora sentimenti quali angoscia e preoccupazione.

Un terzo studio, condotto dal dottor Timothy Pychyl, dell’Università di Carleton in Ottawa, suggerisce che le persone procrastinano quelle faccende che si scontrano con il loro umore attuale, faccende considerate noiose o difficili. Questo ragionamento, però, non fa altro che dare la priorità al nostro umore piuttosto che alle conseguenze della nostra decisione. In questo modo lo stress viene sconfitto per un breve periodo di tempo prima che torni alla carica più forte che mai.

Ma procrastinare è davvero una cosa così negativa?

Angela HsinChunChu e JinNamChoi hanno creato una distinzione tra chi procrastina perché incapace di prendere in fretta una decisione (procrastinatore passivo) e chi invece lo fa perché sente di lavorare meglio quando posto sotto pressione (procrastinatore attivo). Quest’ultimo è quindi capace di strutturare in maniera più flessibile il tempo a sua disposizione ed è più sensibile alle mutevoli esigenze dell’ambiente che lo circonda. Secondo Adam Grant, psicologo dell’Università di Pennsylvania, la procrastinazione è sì un cancro per la produttività, ma stimola la creatività di chi è costretto a risolvere le faccende lasciate in sospeso in breve tempo (“Originals: How non-conformists change the world”, 2017).

State quindi pensando di rinviare a più tardi lo studio per la prossima interrogazione?

La vostra decisione potrebbe portarvi a conseguenze inaspettate.

Balducci Edith Licia, 5F



NIKI LAUDA, LA STORIA DI UN CAMPIONE

Niki Lauda, uno dei più grandi campioni della storia della F1, soprannominato “il computer” per via della sua freddezza al volante, è venuto a mancare all’età di 70 anni il 20 maggio dell’anno corrente per un’insufficienza renale.

Ha disputato 171 Gran Premi, vincendone 25, segnando 24 pole position e altrettanti giri veloci. Nato nel 1949 da una ricca famiglia di banchieri viennesi, Lauda si interessò all’automobilismo fin da giovane. I suoi genitori, però, non intendevano supportarlo, in ciò li avrebbe screditati agli occhi dell’alta società. Nel 1968 decise di abbandonare gli studi universitari e, dopo aver preso in prestito del denaro da alcune banche del Paese, comprò la sua prima vettura per prendere parte a competizioni automobilistiche. Riuscì all’età di 22 anni ad entrare in Formula 2, la categoria precedente alla Formula 1. Lauda fece il suo debutto in F1 nel Gran Premio d’Austria 1971 al volante di una March, ma venne costretto al ritiro. Nella stagione successiva disputò, invece, l’intero campionato, ma le vetture erano poco competitive e l’austriaco non riuscì a segnare alcun punto. Dopo essere stato ingaggiato dalla Ferrari nel 1974 l’austriaco riuscì a cogliere la sua prima vittoria nel Gran Premio di Spagna dimostrando di essere costantemente più veloce del compagno di squadra Regazzoni, specialmente nelle prove, tanto che eguagliò il record di 9 pole position stagionali, ottenuto da Peterson la stagione precedente. Nel 1975 la velocità di Niki, unita alla competitività della Ferrari rappresentarono un binomio quasi invincibile. Egli vinse 5 gare in totale e ottenne il titolo mondiale con una gara d’anticipo. La stagione successiva pareva avviarsi a essere la naturale evoluzione della precedente, con una sequenza di vittorie e piazzamenti che sembravano lasciare pochi dubbi sull’esito finale del campionato ma già la frattura di una costola prima del Gran Premio di Spagna non presagiva nulla di buono. Dopo alcuni contrasti con la Ferrari, dovuti al rinnovamento del contratto, il 1° agosto 1976 al Gran Premio di Germania, sul pericoloso circuito del Nürburgring, Lauda ebbe il più grave incidente della sua carriera, che gli lasciò gravi danni fisici e il volto sfigurato a vita. Era arrivato a questo punto della stagione con un buon margine di vantaggio sui più diretti inseguitori in classifica. La gara si mise subito male perché aveva appena piovuto e Lauda scelse le gomme per la pioggia, però durante il primo giro perse posizioni rispetto ai piloti con pneumatici da asciutto, quindi si fermò a cambiarli e ripartì cercando di recuperare, ma ebbe un grave incidente alla curva Bergwerk anche a causa della poca aderenza fornita dalle gomme fredde, su un tratto di asfalto ancora bagnato. Lauda, dopo aver perso il controllo della propria vettura, colpì una roccia a lato del circuito, e terminò la sua corsa in mezzo alla pista, privo del casco scalzatosi nell’urto. La monoposto prese fuoco per la fuoriuscita di benzina e il pilota rimase intrappolato nella vettura in fiamme, prima che alcuni colleghi sopraggiungessero cercando coraggiosamente di aiutarlo: tra questi vi era Arturo Merzario il quale lo estrasse dall’abitacolo in fiamme. Lauda riuscì a salvarsi; anche se le sue condizioni rimasero molto critiche nei giorni seguenti, non tanto per le pur gravi ustioni subite, quanto per aver inalato i velenosi fumi della benzina che potevano danneggiare i polmoni e poi il sangue con conseguenze letali. Solamente il 5 agosto venne dichiarato fuori pericolo dai medici. Mentre l’austriaco era lontano dalle piste, James Hunt fu in grado di recuperare gran parte dello svantaggio accumulato in campionato, proponendosi come principale avversario del pilota Ferrari. Lauda, mostrando grande coraggio, decise di tornare al volante dopo solo 42 giorni dall’incidente, al Gran Premio d’Italia. Dopo aver ottenuto il quinto posto nelle qualifiche, Lauda, seppur martoriato dalle ferite, alcune addirittura ancora sanguinanti, e dal fatto che, a causa dei postumi dell’incidente del Nürburgring, le palpebre non gli offrirono una visione totalmente corretta, giunse quarto in gara, raccogliendo punti importanti per la lotta al titolo. Il duello con Hunt proseguì fino all’ultima gara, il Gran Premio del Giappone, sul circuito del Fuji.



La gara venne corsa sotto una pioggia torrenziale, tanto che molti piloti tra cui i 2 contendenti al titolo avrebbero voluto rinviarla, ma prevalse l'intenzione degli organizzatori di dare il via, in cui Lauda si ritirò. L'anno seguente Lauda riuscì a vincere il secondo titolo irridato. Dopo 2 anni difficili, Niki decise di ritirarsi per poi ritornare nel 1982. «Aspettate 4 gare a giudicarmi», aveva detto al suo rientro nelle corse, ma già alla terza partecipazione tornò alla vittoria. Il terzo titolo mondiale lo ottenne nel 1984, dopo cinque affermazioni stagionali, per solo mezzo punto, che ancora oggi è il minor vantaggio mai ottenuto sul secondo classificato (Prost). L'anno seguente si ritirò. Toccanti le dediche dei piloti di F1 nel Gran Premio di Montecarlo 2019, tra le tante vi sono quelle di Lewis Hamilton e Sebastian Vettel. Di Niki ricorderemo per sempre i suoi sorpassi spettacolari, i suoi risultati unici e indimenticabili, il suo coraggio nell'affrontare le difficoltà, il suo carattere, poco emotivo ma allo stesso tempo molto determinato.

Francesco Sauta e Francesco Testore 2A

L'INASPETTATO ESONERO DI MASSIMILIANO ALLEGRI

La storia di Massimiliano Allegri e la Juventus finisce dopo cinque anni di vittorie, dopo aver conquistato per altrettante volte il campionato italiano, dopo la vittoria di quattro Coppe Italia, due Supercoppe italiane e dopo essere arrivato per ben due volte alle finali della tanto desiderata coppa, la Champions League. Come lui solo dei grandi della panchina come Fabio Capello o Marcello Lippi, che con la vittoria di questo campionato e le sue prossime imprese potrebbero essere senza dubbio superati come numero di trofei vinti. Il dato più interessante però è senza dubbio quello della media punti, che con i suoi 2,78 punti per partita e con il 74% di vittorie, ha fatto meglio di Guardiola, Ancelotti e Zidane.

IMPRESE COMPIUTE DURANTE I 5 ANNI

Ha sconfitto ripetutamente in campionato le rivali storiche Milan e Inter, anche a San Siro. Il 2-3 firmato Higuain nell'aprile 2018 contro i nerazzurri, il 4-0 in finale di Coppa Italia rifilato ai rossoneri. Ha tenuto a bada il Napoli, espugnando spesso il San Paolo, e la Roma, sempre battuta allo Stadium. Ha vinto largamente a Firenze e soffiato dei derby al Torino all'ultimo respiro. Ma restano, paradossalmente in Europa le più belle imprese di Allegri alla guida della Juventus: il 3-0 al Barcellona con doppietta di Dybala, le vittorie a Old Trafford, Wembley, Dortmund, Montecarlo, il pazzo 2-2 dell'Allianz Arena dopo 70 minuti di Juve stratosferica, l'amara eliminazione al Bernabeu dopo essere stato 0-3 per 93 minuti, la super rimonta sull'Atletico firmata Cristiano Ronaldo.

Matteo Scricciolo